Rassegna Stampa

martedi 18 giugno 2019

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000
Rassegna del: 18/06/19
Edizione del:18/06/19
Estratto da pag.:37
Foglio:1/1

Pensioni, per le imprese ipotesi di scivolo fino a 5 anni

Crac bancari, rimborsi veloci mentre slittano al 30 settembre studi di settore

ROMA Via la solidarietà espansiva, al suo posto il «Contratto di espansione»: nella tarda serata di ieri le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno approvato un emendamento dei relatori che prevede per le grandi aziende con più di mille lavoratori, all'interno di un processo di rinnovamento tecnologico, la possibilità di incentivare l'uscita dei più anziani dando loro in cambio uno «scivolo» — a carico delle imprese — fino a 5 anni dalla pensione (la proposta iniziale era uno scivolo di 7 anni). Le aziende potranno anche ridurre l'orario degli altri dipendenti e fare assunzioni.

C'è poi l'ccordo sui debiti di Roma e dei Comuni, bonus rottamazione esteso all'acquisto di tutte le moto e le minicar, rimborsi più veloci per le vittime dei crac bancari, slittamento al 30 settembre dei nuovi studi di settore e dei relativi versamenti. Le Commissioni Bilancio e Finanze della Camera procedono all'esame del decreto crescita, atteso in Aula tra oggi e domani, e che deve essere convertito entro il 29 giugno. Ieri sono stati approvati parecchi emendamenti, a cominciare da quello sui debiti della capitale che per settimane ha bloccato i lavori sul decreto.

Parte del debito, quello relativo ai City Bond in scadenza nel 2048, per un valore di 1,4 miliardi, passerà al Tesoro, ma prima il Comune dovrà raccogliere l'adesione dei possessori delle obbligazioni. Per gli altri Comuni in difficoltà viene creato un fondo apposito, alimentato dai risparmi sulla rinegoziazione dei mutui degli stessi comuni.

Una novità importante riguarda la rottamazione ecologica delle moto. Tra le modifiche approvate ieri c'è anche la corsia preferenziale per i rimborsi entro i 50 mila euro ai risparmiatori scottati dai dissesti bancari, mentre in tema di difesa del risparmio la Consob, l'autorità di controllo sulla Borsa, Potrà intervenire direttamente sui *provider* di servizi internet per bloccare siti che offrono la possibilità di operare in Borsa senza autorizzazione.

Molti emendamenti riguardano le norme fiscali. Vengono infatti rinviati al 30 settembre i termini per l'adozione dei nuovi Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale, ed i relativi pagamenti. Dal primo luglio si prevede poi l'abbandono degli scontrini fiscali anche nei piccoli esercizi commerciali: anche loro dovranno trasmettere i dati in via telematica

Tra le misure di maggior portata c'è la decisione di rendere strutturale il taglio delle tariffe Inail, per 600 milioni l'anno, ma a partire dal 2023 (lo sgravio è finanziato per il 2019-2021). Un emendamento concede poi un anno di tempo all'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti, per una riforma che garantisca l'equilibrio attuariale, al limite anche ampliando la platea contributiva. Passa anche una norma che consente solo alle Regioni la partecipazione al capitale degli acquedotti meridionali, ed un altra che permette ai fornitori l'accesso al Fondo per le vittime dei mancati pagamenti (potrebbe essere usato per Mercatone Uno). Previsti anche maggiori controlli sulla tassa di soggiorno dovuta ai comuni, e la responsabilità in solido per il pagamento delle imposte ai soggetti italiani parte di gruppi internazionali che offrono affitti brevi.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esame

● Il dl Crescita entro oggi arriverà all'Aula di Montecitorio per l'esame della Camera (*in foto* uno dei relatori, Giulio Centemero, della Lega), in vista del passaggio al Senato

● Tra gli emendamenti presentati ieri l'ecobonus per le moto, la corsia preferenziale per i rimborsi agli investitori sotto i 50 mila euro nelle banche saltate, l'accordo sui debiti di Roma Capitale, l'addio agli scontrini per i piccoli esercizi commerciali, un taglio alle tariffe Inail, l'accesso dei fornitori di società fallite al Fondo mancati pagamenti

Peso:28%

075-120-080
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000
Rassegna del: 18/06/19
Edizione del:18/06/19
Estratto da pag.:33
Foglio:1/1

La Corte dei conti bacchetta le regioni e chiede la restituzione dei finanziamenti non spesi

Apprendistato, fondi fantasma

Inutilizzate 57 milioni di risorse destinate alla formazione

DI DANIELE CIRIOLI

La formazione regionale dell'apprendistato non funziona. Riduzione delle risorse (da 100 mln nel 2014 a 15 mln nel 2018) e tempi lunghi per l'impiego sono le principali criticità che hanno portato a bloccare l'erogazione dei fondi dall'anno 2018. A rilevarlo è la Corte dei conti nella delibera n. 8/2019 con l'indagine sulla gestione delle risorse per il finanziamento dell'apprendistato che il ministero del lavoro eroga alle regioni (per la formazione) e all'Inps (per gli sgravi contributivi). Il mancato utilizzo di risorse è di 57 mln di euro che le regioni devono restituire. Ammonta a circa 2 mld di euro, invece, la spesa per gli sconti contributivi.

Gestione regionale. Le criticità più rilevanti riguardano il sistema di gestione delle risorse da parte delle regioni che fino al 2016 veniva erogate in anticipo (per un utilizzo più «libero») e che dal 2017, invece, vengono trasferite solo previa trasmissione, da parte delle regioni, di idonea documentazione attestante l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti riferito alle risorse da ricevere. Da controlli (ancora in corso), spiega la Corte dei conti, è venuto alla luce una rilevante mole di risorse già incassate dalle regioni, ma non ancora utilizzate pari a 56,93 mln di euro (si veda tabella). Sul punto la Corte dei conti chiede al ministero del lavoro d'intensificare le attività di controllo e di monitoraggio da effettuarsi in maniera più razionale e con maggiore efficienza, anche adottando al più presto sistemi informativi tecnologicamente avanzati.

Tra le altre criticità rilevate, la Corte dei conti evidenzia la riduzione consiste delle risorse che da 100 mln di euro del 2014 sono scese a 15 mln nel 2017, nonché i tempi troppo lunghi per l'impegno (cioè per l'impiego pratico delle risorse). Peraltro, aggiunge la corte, non sono state erogate tutte le risorse relative agli anni 2016 e 2017.

Gli sgravi sull'apprendistato. Nessuna criticità, invece, viene rilevata dalla Corte dei conti sulla gestione dei fondi destinati all'Inps per le riduzioni contributive. Sulla base del fabbisogno di cassa, l'Inps ha sostenuto nel 2017 oneri complessivamente pari a 1.978.325.744 euro.

Le somme non utilizzate

Regioni	Non impegnato	Regioni	Non impegnato
Basilicata	484.300	Piemonte	2.955.474
Calabria	2.866.674	Puglia	10.681.137
Campania	9.224.957	Sardegna	2.601.013
Emilia Romagna	10.769.132	Sicilia	4.461.423
Lombardia	3.799.935	Umbria	3.377.654
Marche	3.517.323	Veneto	2.195.934
		Totale	**56.934.956**

Peso:37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
231-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000
Rassegna del: 18/06/19
Edizione del:18/06/19
Estratto da pag.:42
Foglio:1/1

IL DECRETO ANNUNCIATO E I RELATIVI MODULI ANCORA NON SONO DISPONIBILI

Buonuscita anticipata, restano in attesa 20 mila prof

DI NICOLA MONDELLI

Non si hanno notizie del dpcm, il decreto del presidente del consiglio dei ministri) che, ai sensi dell'articolo 23 della legge 28 marzo 2019, n. 26 avrebbe dovuto essere emanato entro il 29 maggio 2019 per consentire l'erogazione anticipata del Tfs (indennità di buonuscita). Gli interessati sono: il personale della scuola che prima del 29 gennaio 2019 è cessato dal servizio con diritto al trattamento di quiescenza con i requisiti contributivi e/o anagrafici di cui all'art. 24 del decreto legge n. 201/2011 (riforma **Fornero**), quello che cesserà dal 1° settembre 2019 con i requisiti anagrafici e contributivi previsti dall'art. 14 della citata legge n. 26 («quota 100») o dall'art. 15 della medesima legge («indipendentemente dall'età anagrafica, una anzianità contributiva di 41 anni e dieci mesi, se donna e 42 anni e dieci mesi se uomo»). Ancora non è dato sapere quando saranno messe a disposizione degli interessati i moduli per presentare una richiesta di anticipo della buonuscita.

Coloro che son sospesi sono oltre 20 mila docenti e Ata che, cessati dal servizio dal 1° settembre 2018: a) per raggiunti limiti di età o di contribuzione; b) per dimissioni volontarie con diritto al trattamento pensionistico anticipato, speravano di poter fruire di un anticipo di buonuscita – come previsto appunto dall'art. 23 della legge 28 marzo 2019, n. 26 – anziché nei tempi stabiliti dall'art. 12 del decreto legge 30 luglio 2010, n. 78(entro e non oltre il 15 dicembre 2019, quelli collocati a riposo per raggiunti limiti di età e di massima contribuzione; entro e non oltre il 15 dicembre 2020, quelli collocati a riposo per dimissioni volontarie).

La natura dell'anticipo della buonuscita e le modalità per richiederlo sono precisate in particolare nei commi 2 e 5 dell'art. 23 della più volte citata legge 28 marzo 2019, n. 26.

Nei suddetti commi si dispone infatti che anche i 20 mila docenti e Ata cessati dal servizio dal 1° settembre 2018, potevano - sulla base di apposite certificazioni rilasciate dall'ente responsabile per l'erogazione del trattamento di fine servizio comunque denominato - presentare una richiesta di finanziamento il cui importo è pari a 45 mila euro ovvero all'importo loro spettante nel caso in cui indennità di buonuscita risulti essere di importo inferiore, alle banche o agli intermediari finanziari che aderiscono ad un apposito accordo quadro da stipulare, entro 60 giorni a decorrere dal 30 marzo 2019 tra il ministro del lavoro e delle politiche sociali, il ministro dell'economia e delle finanza, il ministro per la pubblica amministrazione e l'associazione bancaria italiana, sentito l'Inps, il garante per la protezione dei dati personali e l'autorità garante della concorrenza e del mercato.

Ai fini del rimborso del finanziamento e dei relativi interessi, dispone inoltre il predetto comma 2, l'ente che corrisponde l'indennità di buonuscita trattiene il relativo importo da tale indennità, fino a concorrenza dello stesso. Tale importi non è soggetto a procedure di sequestro o di pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsiasi azione esecutiva o cautelare.

Le disposizioni di cui all'art. 23 potranno trovare applicazione solo dopo che sarà varato il Dpcm, di cui al momento non si conosce neppure una bozza, e perfezionato l'accordo quadro tra Abi, Mef, ministero del lavoro e dipartimento per la funzione pubblica. Poiché si tratta di operazione che per la loro intrinseca natura richiedono tempi non brevi per essere concluse e produrne gli effetti, è ipotizzabile che ciò potrà che avvenire non prima di due/tre mesi, ferie estive permettendo.

© Riproduzione riservata

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
231-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

la Repubblica
Dir. Resp.:Carlo Verdelli
Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

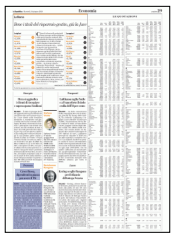
Rassegna del: 18/06/19
Edizione del:18/06/19
Estratto da pag.:29
Foglio:1/1

Protesta

Croce Rossa, dipendenti in piazza per avere il Tfr

ROMA – Agli ex dipendenti della Croce Rossa, rimasti senza liquidazione a causa di uno scaricabarile tra l'Inps e l'Ente Croce Rossa, non resta ora che andare in piazza. Lo faranno domani mattina con una manifestazione di protesta organizzata dal sindacato Usb, davanti al ministero dell'Economia. I lavoratori chiederanno di incontrare il capo di Gabinetto del ministero, Luigi Carbone.

Il nodo è arrivato al pettine nel momento in cui sono cominciate ad arrivare le domande di liquidazione alle quali puntualmente è stato risposto picche. In ballo ci sono 117 milioni di euro, ossia il Trattamento di fine servizio maturato finora dai 2.500 dipendenti che sono stati trasferiti nelle varie amministrazioni pubbliche.



Peso:5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

180-142-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 18/06/19
Edizione del:18/06/19
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE

Con il Dl dignità 39mila occupati in meno

In 5 anni individuati dagli ispettori 294mila lavoratori in nero

Claudio Tucci

Da luglio, data di presentazione del decreto dignità, a dicembre 2018 le persone assunte con un contratto di lavoro in somministrazione sono calate di 39mila unità (-8,5%).

Il numero, che Assolavoro ha rilanciato ieri, a Roma, in occasione dell'assemblea pubblica dedicata ai temi del lavoro regolare, è frutto del crollo dei lavoratori assunti con rapporti a termine (-50.338) solo in parte compensato dall'incremento dei somministrati a tempo indeterminato (+11.298 unità). A pesare sulle mancate "prosecuzioni/nuove attivazioni" sono stati i vincoli introdotti nel nostro ordinamento dal dl 87, cioè le causali, i limiti alle proroghe, uniti al maggior costo nel caso di nuovo contratto con lo stesso lavoratore. Tutti freni che in parte si sono tradotti in un forte turnover; e in parte, purtroppo minore, in crescita delle stabilizzazioni di risorse con competenze (più spendibili).

Ma dove sono finiti i lavoratori persi per strada? Un indizio arriva guardando agli andamenti contrattuali nel medesimo periodo. Ebbene, in sei mesi i rapporti in somministrazione sono diminuiti di ben 105.348 contratti. Nello stesso arco di tempo sono invece schizzati verso l'alto alcuni contratti meno tutelanti, ad esempio il lavoro stagionale (+10.800 unità), l'intermittente (+15.535) e le prestazioni occasionali (+51.854 contratti). Un discorso a parte merita il "sommerso" (qualche lavoratore non rinnovato potrebbe esserci scivolato). Negli ultimi 5 anni i lavoratori completamente in nero individuati con ispezioni sono stati 294mila. Si tratta di persone abbandonate a un sistema di sfruttamento e per le quali non esiste un percorso di accompagnamento verso un'occupazione legale e tutelata. Su questo fronte, «occorre intervenire - ha detto il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza -. E le agenzie per il lavoro ci sono».

Assolavoro propone di introdurre due misure: una di sostegno al reddito e una di accompagnamento ai lavoratori in nero che denunciano il lavoro irregolare. La richiesta è quella di prevedere una Naspi di importo pari al livello minimo attuale e un assegno di ricollocazione "Sommersi" per una durata di almeno 12 mesi. «Il mix di entrambi gli interventi - ha aggiunto Ramazza - favorirà l'emersione e così il buon esito della politica attiva».

Contratti somministrazione

Differenziale lug.-dic. 2018/lug.-dic. 2017

	VA.	VAR. %
SOMMINISTRAZIONE	-105.348	-17
PRESTAZIONE OCCASIONALI	+51.854	+81,7
STAGIONALI	+10.800	+4,5
INTERMITTENTI	+15.535	+5,6

Fonte: elab. Assolavoro Datalab su dati Inps

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

067-141-080

Telpress Servizi di Media Monitoring